

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE REGIONALE**ENTE**1) Ente proponente il progetto: *A.S.P. Paolo Ricci*2) Codice di accreditamento: *NZ00579*

3) Iscrizione all'Albo:

- Sezione 1^a - sottosezione A
 Sezione 1^a - sottosezione B
 Sezione 1^a - sottosezione C

 Sezione 2^a

3bis) Classe:

- 1^a
 2^a
 3^a
 4^a

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto:

*Villa Arzilla 2012*4bis) Progetto in coprogettazione ¹ Sì No

Se Sì indicare il codice degli Enti: _____

5) Settore di intervento del progetto:

- Assistenza
 Protezione civile
 Ambiente
 Patrimonio artistico e culturale
 Educazione e promozione culturale

6) Area di intervento:

<p style="text-align: center;">Assistenza</p> <p><i>(riferita alla tutela dei diritti sociali e ai servizi alla persona)</i></p> <p><input checked="" type="checkbox"/> 01 Anziani <input type="checkbox"/> 02 Minori <input type="checkbox"/> 03 Giovani <input type="checkbox"/> 04 Immigrati, profughi <input type="checkbox"/> 05 Detenuti in misure alternative alla pena, ex detenuti <input type="checkbox"/> 06 Disabili <input type="checkbox"/> 07 Minoranze <input type="checkbox"/> 08 Pazienti affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti e/o in fase terminale <input type="checkbox"/> 09 Malati terminali <input type="checkbox"/> 10 Tossicodipendenti ed etilisti in percorso di recupero e/o utenti di interventi a bassa soglia <input type="checkbox"/> 11 Donne con minori a carico e donne in difficoltà <input type="checkbox"/> 12 Disagio adulto <input type="checkbox"/> 13 Esclusione giovanile <input type="checkbox"/> 14 Razzismo <input type="checkbox"/> 15 Salute <input type="checkbox"/> 16 Tabagismo <input type="checkbox"/> 17 Illegalità <input type="checkbox"/> 18 Devianza sociale <input type="checkbox"/> 19 Attività motoria per disabili o finalizzata a processi di inclusione</p>	<p style="text-align: center;">Ambiente</p> <p><input type="checkbox"/> 01 Prevenzione e monitoraggio inquinamento delle acque <input type="checkbox"/> 02 Prevenzione e monitoraggio inquinamento dell'aria <input type="checkbox"/> 03 Prevenzione e monitoraggio inquinamento acustico <input type="checkbox"/> 04 Salvaguardia e tutela di Parchi e oasi naturalistiche <input type="checkbox"/> 05 Salvaguardia, tutela e incremento del patrimonio forestale <input type="checkbox"/> 06 Salvaguardia agricoltura in zona di montagna <input type="checkbox"/> 07 Educazione ambientale</p> <p style="text-align: center;">Educazione e Promozione culturale</p> <p><input type="checkbox"/> 01 Centri di aggregazione (bambini, giovani, anziani) <input type="checkbox"/> 02 Minori <input type="checkbox"/> 03 Giovani <input type="checkbox"/> 04 Informatica <input type="checkbox"/> 05 Diritti del cittadino <input type="checkbox"/> 06 Educazione alla pace <input type="checkbox"/> 07 Lotta all'evasione scolastica e all'abbandono scolastico <input type="checkbox"/> 08 Attività di tutoraggio scolastico <input type="checkbox"/> 09 Educazione alla legalità <input type="checkbox"/> 10 Attività sportiva di carattere ludico o per disabili o finalizzata a processi di inclusione <input type="checkbox"/> 11 Minoranze linguistiche e culture locali <input type="checkbox"/> 12 Analfabetismo di ritorno <input type="checkbox"/> 13 Attività d'inclusione per i migranti</p>
<p style="text-align: center;">Patrimonio artistico e culturale</p> <p><input type="checkbox"/> 01 Cura e conservazione biblioteche <input type="checkbox"/> 02 Centri storici minori <input type="checkbox"/> 03 Storie e culture locali <input type="checkbox"/> 04 Sistema museale pubblico e privato</p>	<p style="text-align: center;">Protezione civile</p> <p><input type="checkbox"/> 01 Prevenzione e avvistamento incendi <input type="checkbox"/> 02 Interventi emergenze ambientali <input type="checkbox"/> 03 Assistenza popolazioni colpite da catastrofi e calamità naturali <input type="checkbox"/> 04 Ricerca e monitoraggio zone a rischio</p>

¹ In riferimento al quarto paragrafo del punto 2.1 del presente decreto.

7) Indicazione delle sedi di attuazione del progetto con i nominativi dei rispettivi Operatori Locali di Progetto (OLP):

È fondamentale abbinare le singole sedi di progetto con i singoli OLP. Si ricorda che “indipendentemente dal settore per cui si presenteranno i progetti di SCR, il rapporto tra OLP e numero dei volontari assegnati ad esso è di 1 OLP per un massimo di 4 volontari” (Punto 4.1. dell’Allegato C “Albo regionale degli Enti del servizio civile” della D.G.R. 1699/11), il rapporto va rispettato anche nel caso sulla stessa sede siano attivi anche progetti di SCN. In caso di presenza di due o più OLP su una singola sede occorre inserire i nominativi ed i dati anagrafici richiesti senza cambiare riga. Fermo restando il rapporto OLP/numero dei volontari (1 a 4), uno specifico OLP può essere indicato per una singola sede di attuazione progetto e, avendone i requisiti, per progetti diversi, purché realizzati nella stessa sede. I curricula degli OLP e le relative autocertificazioni devono pervenire, a pena di esclusione, obbligatoriamente in originale.

Sede di attuazione (indicare la corretta denominazione della sede come da accreditamento)	Comune	Indirizzo	Cod. identificativo sede Helios o Regione	N. vol. per sede (1)	% di compartecipazione (2)	Quota di compartecipazione	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto					
							Cognome e Nome	Data di nascita	C.F.	da formare	OLP inserito in progetti di SCN in corso	Eventuale n. volontari altro progetto
ASP Paolo Ricci 3	Civitanova Marche	Viale Matteotti, 170	15921	3	40%	€ 2.120,00 x ciascun volontario	Picchio Michela	16.02.1981	PCCMHL81B56E783W	NO	NO	

(1) Il numero massimo di volontari richiedibili con compartecipazione è di 20 unità per Ente. È previsto il superamento di tale limite nel caso di copertura completa da parte dell’Ente del costo.

(2) Le quote di compartecipazione richieste agli Enti che avranno progetti valutati idonei si distribuiscono su tre fasce:

- Fascia A - Quota del 50% del costo per volontario: Comuni con più di 30.000 abitanti (sia come Enti iscritti all’albo che come partner di altri Enti capofila); Province (limitatamente ai volontari impiegati nelle proprie sedi di attuazione); ASUR e Aziende Ospedaliere.

- Fascia B - Quota del 40% del costo per volontario: Comuni da 10.000 a 30.000 abitanti (sia come Enti iscritti all’albo che come partner di altri Enti capofila); Enti di diritto pubblico; altri Enti non altrimenti specificati.

- Fascia C - Quota del 20% del costo per volontario: Comuni con meno di 10.000 abitanti (sia come Enti iscritti all’albo che come partner di altri Enti capofila); organizzazioni ed Enti del Terzo settore (Cooperazione sociale, Associazionismo di promozione sociale, Volontariato).

Gli Enti possono aumentare la quota di compartecipazione definita per acquisire un maggiore punteggio in graduatoria. Per progetti valutati idonei, ma non finanziabili con le risorse disponibili, gli Enti proponenti possono aumentare la compartecipazione fino alla copertura dell’intero costo dei volontari richiesti.

8) Livello di compartecipazione al progetto:

Quote di compartecipazione	Riepilogo n. volontari	Importi quote corrispondenti
Al 20 %	n. _____	€ _____, ____
Al 40 %	n. 3	€ 6.360,00
Al 50 %	n. _____	€ _____, ____
_____ % incrementale (indicare) (1)		€ _____, ____ (2)
Al 100 %	n. _____	€ _____, ____
Totali	n. 3	€ 6.360,00

(1) È possibile indicare una percentuale di compartecipazione superiore a quelle delle fasce di compartecipazione, purché l’incremento sia lo stesso per tutte le tipologie (Es. Se la quota incrementale è del 10% la compartecipazione passa, rispettivamente, dal 20% al 30%, dal 40% al 50%, dal 50% al 60%)

(2) Il valore economico incrementale da inserire è uguale a: 5300,00€ X Valore percentuale incrementale X Numero complessivo volontari a 20%, 40%, 50% di compartecipazione.

9) Disponibilità a coprire l'intero costo dei volontari in caso il progetto sia valutato idoneo, ma non finanziabile con le risorse disponibili: Sì No

10) Numero dei volontari da impiegare nel progetto: n. 3

Il numero dei volontari qui inseriti deve essere coerente al numero totale indicato al punto 8. Il numero dei volontari per progetto non può essere inferiore a 2 unità.

11) Eventuale eccedenza dei volontari richiesti (rispetto al massimo di 20 unità) per i quali si garantisce la totale copertura del costo: n. ___/___

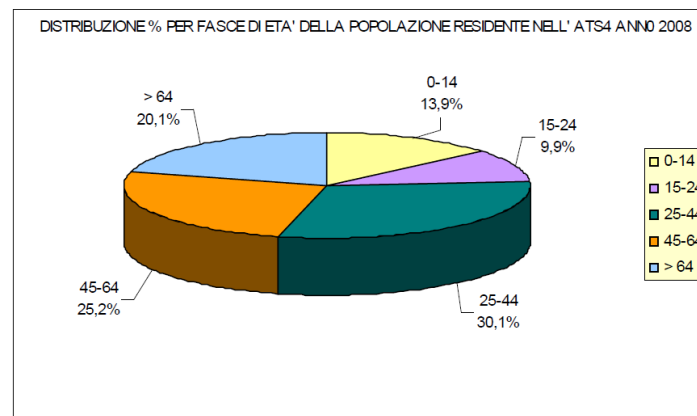
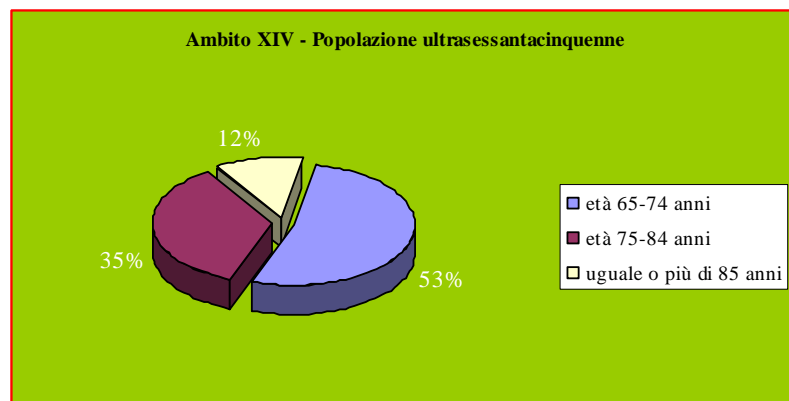
12) Descrizione dell'area di intervento e dei beneficiari dell'intervento

Rappresentare in modo chiaro (definizione del problema), attraverso indicatori (es. numero dei destinatari, numero degli interventi ecc.) la realtà territoriale entro la quale è calato il progetto (non si prenderanno in considerazione descrizioni generiche con dati generici e atemporal). Gli indicatori sono scelti dall'Ente proponente il progetto.

Max 2.000 caratteri (spazi inclusi)

L'ASP Paolo Ricci ha sede a Civitanova Marche (pop.35.535 ab.) comune capofila dell'ATS XIV (pop. circa 115.000 abitanti) ed è inserito nel centro del distretto Sud della Zona Territoriale 8. Le strutture dell'ASP si occupano di fornire assistenza sociale, educativa e sanitaria con modalità residenziale, semiresidenziale e ambulatoriale. In particolare la struttura residenziale per anziani "Villa Letizia" è residenza protetta, Casa di riposo e Centro diurno ed ha come finalità l'offerta di servizi socio-sanitari ed assistenziali in regime di degenza e interventi socio-sanitari integrati con il territorio.

A seguito di un'analisi della popolazione della zona territoriale sono emersi dati rilevanti in merito al progressivo aumento dell'invecchiamento della popolazione. Gli ultrasessantacinquenni, infatti rappresentano il 20,47% della popolazione dell'Ambito, i quali nel 53% dei casi hanno un'età compresa fra i 65 e i 74 anni, per il 36% tra i 75 e gli 84 ed il 12% ha più di 85 anni.



Fonte: elaborazione su dati ISTAT 2008

Nonostante il territorio garantisca un'offerta di servizi diversificata, e quelli residenziali siano omogeneamente diffusi su tutto il territorio dell'Ambito, nei tavoli di concertazione è emersa la necessità di operare secondo l'ottica di un sistema di servizi integrato in rete per le persone non autosufficienti, in quanto la differenziazione della domanda comporta anche una differenziazione di interventi e quindi una gestione delle Residenze sempre più attenta alle diverse esigenze che la popolazione anziana presenta. Inoltre, tra le malattie croniche invalidanti più legate all'anziano non autosufficiente, le demenze rappresentano attualmente nei paesi occidentali la quarta causa di morte nella popolazione over 65 anni e, di conseguenza, una delle principali cause di ricovero presso le strutture protette. Sono **Destinatari del progetto 57 utenti** del centro diurno per anziani e Struttura polifunzionale per anziani autosufficienti e non, unitamente alle famiglie e alla comunità locale.

13) Obiettivi specifici del progetto e cambiamenti che si vogliono produrre con il raggiungimento degli stessi:

Descrizione degli obiettivi del progetto, tenendo presente la realtà descritta al precedente punto 12), utilizzando gli stessi indicatori in modo da rendere comparabili i dati e le diverse situazioni all'inizio e alla fine del progetto. Si tratta di indicare in modo chiaro cosa si vuole ottenere (situazione di arrivo) con la realizzazione del progetto, ponendo in evidenza i cambiamenti indotti nella realtà dalla realizzazione del progetto.

Indicatori rispetto al punto 12)	Obiettivi (individuare fino a 5 obiettivi principali del progetto)	Risultati attesi (cambiamenti auspicati)
N. anziani assistiti	1) Animazione sociale a favore degli utenti del centro collaborando all'inversione del processo di desocializzazione	Almeno 80% degli anziani assistiti coinvolti nelle attività di progetto.
Percentuali dei volontari che a fine progetto intendano trovare occupazione nell'area dei servizi alla persona.	2) Promuovere le professionalità sociali e la cultura del servizio alla patria non violento	Almeno il 30% degli operatori dichiarati volontà di proseguire una eventuale attività professionale nell'area sociale
	3)	
	4)	
	5)	

14) Descrizione delle attività secondo uno schema logico-temporale:

Individuare le azioni e le coerenti attività da porre in essere per il raggiungimento degli obiettivi fissati, ponendole in uno schema logico-temporale il più accurato e dettagliato possibile, che si presti ad una facile azione di controllo concernente l'andamento delle attività stesse. In questo ambito devono necessariamente essere individuati il ruolo dei volontari e le specifiche attività che questi ultimi dovranno svolgere nell'ambito del progetto. Individuare, infine, tutte le risorse umane sia sotto il profilo qualitativo che quantitativo necessarie all'espletamento delle attività previste dal progetto e per il raggiungimento degli obiettivi in precedenza fissati.

Si rammenta l'indicazione del capitolo 5, sulla formazione dei volontari in SCR, di erogare il 70% della formazione specifica e i moduli della formazione generale afferenti la macro area: "Il giovane volontario nel sistema del servizio civile", nei primi 60 giorni.

Obiettivi (riportare quelli indicati al punto 13)	Attività messe in atto per il raggiungimento degli obiettivi	Risorse umane impiegate e loro ruolo (dipendenti/volontari dell'Ente, altri partner, volontari in SCR)	Modalità di impiego dei volontari (riportare nel successivo punto 15, eventuali requisiti richiesti ai volontari)	Risorse strumentali necessarie per la realizzazione delle attività	Tempistica (evidenziare da che mese a che mese è prevista l'attività)															
					Mese 1	Mese 2	Mese 3	Mese 4	Mese 5	Mese 6	Mese 7	Mese 8	Mese 9	Mese 10	Mese 11	Mese 12				
1) Animazione sociale a favore degli utenti del centro collaborando all'inversione del processo di desocializzazione	1.1 Conoscenza degli ambienti e degli ospiti	OLP (Assistente sociale) e Direttore Area Sociale, Educatori socio-sanitari	Osservazione della struttura, dei singoli ambienti e degli ospiti. Analisi delle problematiche e dei bisogni degli ospiti coinvolti e immissione operativa in servizio.	Nessuna																
	1.2 Intrattenimento e accompagnamento utenti nelle attività di progetto	OLP (Ass. Soc. dipendente) Volontari delle Associazioni che operano nella struttura 2 Educatori professionale	Conversazione ed intrattenimento degli utenti, lettura quotidiani o libri, accompagnamento degli utenti presso strutture pubbliche o sanitarie.	Materiale ludico (giochi, colori, carte, etc.) Quotidiani e riviste. Auto dell'Ente.																
	1.3 Realizzazione di interventi di animazione (7 in un anno)	OLP (Ass. Soc. dipendente) Volontari delle Associazioni che operano nella struttura 2 Educatori professionale, 1 autista (dip.)	Realizzazione di interventi di animazione aperti anche alle famiglie e alla comunità locale e uscite di gruppo	Addoppi, materiale ludico, PC, videoproiettore. Materiale promozionale per diffusione iniziative.																
	1.4 Laboratori di lavoro e ludici (3 in un anno)	OLP (Ass. Soc. dipendente) 2 Educatori professionali (dipendenti) 3 esperti esterni (1 Gs Copy – Macerata)	Supporto agli educatori ed esperti esterni nella realizzazione di laboratori a carattere ludico-terapeutico per il potenziamento dell'area cognitiva-intellettuale degli utenti.	Materiale ludico / manipolativo (giochi, colori, carte, etc.). Computer e stampante e proiettore.																

	1.5 Aiuto agli utenti nelle normali attività quotidiane	OLP (Ass. Soc. dipendente) 2 Educatori professionali (Dip.) 2 OSS (Dip.)	Accompagnamento ed assistenza nella fruizione dei pasti e nella deambulazione all'interno e all'esterno della struttura.	Supporti alla deambulazione per utenti non pienamente autosufficienti.															
	1.6 Formazione generale dei volontari	n. 3 formatori (Moduli A1.1, A1.2, A1.3, A2.1, A2.2, A3.1, A3.2, A3.3)	Partecipazione alle attività formative obbligatorie, secondo le modalità previste dai singoli moduli. Compilazione delle prove di apprendimento	Aula formativa, PC e videoproiettore, lavagna a f., dispense e materiali didattici															
	1.7 Formazione specifica dei volontari	n. 3 formatori (Moduli 2, 3, 4) con obbligo di svolgimento di almeno il 70% delle ore nei primi 60 giorni di progetto	Partecipazione alle attività formative obbligatorie, secondo le modalità previste dai singoli moduli. Compilazione delle prove di apprendimento	Aula formativa, PC e videoproiettore, lavagna a f., dispense e materiali didattici															
	1.8 Monitoraggio di progetto	Responsabile del monitoraggio (Dip.) 1 esperto esterno (Progetto Sviluppo Marche srl)	Somministrazione dei questionari di gradimento agli utenti e alle rispettive famiglie; compilazione dei questionari di propria competenza	Piano di monitoraggio e questionari															
2) Promuovere le professionalità sociali e la cultura del servizio alla patria non violento	2.1 Preparazione delle attività ludico-ricreative e dei laboratori	OLP (Ass. Soc. dipendente) 2 Educatori professionali (dipendenti) 3 esperti eterni (1 Gs Copy – Macerata)	Supporto alla preparazione delle attività e predisposizione dei materiali necessari ai laboratori.	Materiale ludico / manipolativo (giochi, colori, carte, etc.). Computer e stampante e proiettore.															
	2.2 Formazione generale	n. 3 formatori (Moduli A1.1, A1.2, A1.3, A2.1, A2.2, A3.1, A3.2, A3.3)	Partecipazione alle attività formative obbligatorie, secondo le modalità previste dai singoli moduli. Compilazione delle prove di apprendimento	Aula formativa, PC e videoproiettore, lavagna a f., dispense e materiali didattici															
	2.3 Formazione specifica dei volontari	n. 1 formatore (Modulo 1) con obbligo di svolgimento di almeno il 70% delle ore nei primi 60 giorni di progetto	Partecipazione alle attività formative obbligatorie, secondo le modalità previste dai singoli moduli. Compilazione delle prove di apprendimento	Aula formativa, PC e videoproiettore, lavagna a f., dispense e materiali didattici															

15) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla L.R. 15/05 Vanno indicati eventuali requisiti, che i candidati devono necessariamente possedere per poter partecipare alla realizzazione del progetto; in tal caso, l'assenza di tali requisiti preclude la partecipazione al progetto. L'introduzione dei requisiti aggiuntivi (es.: particolari titoli di studio e/o professionali, particolari abilità, possesso di patente auto, uso computer, lingue straniere ecc.) deve essere adeguatamente motivata, esplicitandone le ragioni in relazione alle attività previste dal progetto. È consigliabile individuare requisiti facilmente verificabili attraverso certificazioni, come ad esempio i titoli di studio.

Max 300 caratteri (spazi inclusi)

Possesso di patente auto (Cat. B) per accompagnamento degli utenti del centro nelle attività di progetto da svolgersi all'esterno del centro.

16) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6): n. 5

17) Numero ore di servizio

Indicare il numero di ore di servizio settimanale dei volontari che non può essere inferiore alle 30 ore (orario rigido). In alternativa indicare il monte ore annuo delle ore di servizio che non può essere inferiore alle 1.400 ore (monte ore al netto delle giornate di permesso previste per i volontari). In quest'ultimo caso occorre precisare le ore settimanali obbligatorie (non inferiori a 12 ore).

- 30 ore settimanali
 1400 ore, con impiego minimo di _____ ore/settimanali

18) Orario giornaliero dei volontari (stimato, non vincolante, ma indicativo e da confermare in sede di attuazione):

Indicare l'orario giornaliero dei volontari tenendo presente che un eventuale ripartizione dell'orario tra mattina e pomeriggio (es. 9-12 e 15-18), oppure un orario a cavallo delle ore di pranzo o di cena (es. 10-16 o 16-22) implica l'obbligo di fornire il vitto ai volontari che è a totale carico dell'Ente.

Turno 1 - Ingresso 7:30 – Uscita 13 :30

Turno 2 - Ingresso ____ : ____ - Uscita ____ : ____

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

19) Dettaglio delle attività di monitoraggio del progetto (obiettivi, formazione, attività):

Elaborare un piano di monitoraggio completo di strumenti e metodologie, inerente sia la realizzazione del progetto nel suo complesso, che gli aspetti più rilevanti dello stesso. In particolare il piano di monitoraggio dovrà essere incentrato sui seguenti aspetti del progetto:

- singole attività del progetto individuate alla precedente voce 14, connesse alla realizzazione degli obiettivi fissati alla precedente voce 13;
- formazione dei volontari (competenze acquisite, eventuale riconoscimento dei crediti formativi e dei tirocini).

Oltre ad individuare gli aspetti da tenere sotto controllo il piano dovrà specificare:

- a) un responsabile del monitoraggio in possesso dei requisiti richiesti nell'Allegato 3 (allegare CV)
- b) gli strumenti utilizzati (schede di rilevamento, questionari, report, ecc.), che possono essere diversi per i vari aspetti del progetto posti sotto osservazione;
- c) il numero delle rilevazioni da effettuare per ogni aspetto del progetto monitorato (minimo 3);
- d) i soggetti coinvolti nelle rilevazioni per ciascuno degli aspetti monitorati (OLP, volontari, altro personale dell'Ente ecc.).

Max 3.000 caratteri (spazi inclusi)

Sono previste attività di valutazione dell'andamento di progetto secondo il seguente schema:

Attività: 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 1.6, 2.1, 2.4

Metodologia compilazione REPORT dei VOLONTARI e degli OLP schede compilate dai volontari (MOD.20.6.1 Rev.01) (MOD.20.6.2 Rev.01) (MOD.20.6.3 Rev.01) e (MOD.20.4_OLP Rev.01) (MOD.20.4_VOL Rev.01)

Tempistica Rilevazione in ingresso, a 6 e 12 mesi

Indicatore Almeno l'80% dei volontari fornisca valutazioni positive dal questionario del 6° mese e del 12° mese sull'esperienza di servizio civile.

Valori risultati e scostamenti Se meno del 50% dei volontari fornisce valutazioni positive dal questionario del 6° mese sull'esperienza di servizio civile, si procederà ad incontri individuali con i volontari e di gruppo per individuare le cause.

Attività 1.2, 1.3, 1.4, 1.5

<p>Metodologia Valutazione del gradiente di valutazione espresso dai <u>familiari ed utenti</u> (MOD.20.5 Rev.01)</p> <p>Tempistica Rilevazione al 3°, 6°, 9° e 12° mese.</p> <p>Indicatore Almeno il 50% dei questionari riporti valutazioni positive alle domande 1; 2</p> <p>Alla domanda 5 del questionario di soddisfazione allegato al presente formulario. Il valore medio sia > a “5”</p> <p>Valori risultati e scostamenti Se le valutazioni positive saranno inferiori al 50% delle valutazioni alle domande 1, 2</p> <p>Se alla domanda 5 del questionario di soddisfazione allegato al presente formulario. Il valore medio sarà < a “5”, si analizzeranno dettagliatamente le cause.</p> <p>Attività 1.6, 1.7, 2.2 e 2.3</p> <p>Metodologia Eseguire colloqui e test di verifica (MOD.04 monitoraggio allievi in itinere) (MOD.05 monitoraggio docenti in itinere) (MOD.06 monitoraggio allievi finale) (MOD.07 monitoraggio docenti finale) (MOD.08 scheda valutazione docenti)</p> <p>Tempistica a metà del percorso formativo ed al termine delle attività formative</p> <p>Indicatore Ogni volontario deve raggiungere una preparazione definita \geq di “sufficiente”</p> <p>Ind. Accettabile PRESENZA = livello di apprendimento minimo. Livelli di apprendimento definiti dai docenti dei singoli moduli per valutazioni superiori.</p> <p>Valori risultati e scostamenti Se la formazione di almeno un volontario sarà < a sufficiente, si procederà alla organizzazioni di docenze aggiuntive</p> <p>Responsabile del monitoraggio Dott. Gilberto D’Amico.</p>
--

20) Selezione dei volontari:

I criteri di selezione sono definiti al capitolo 4 del presente decreto e sono resi noti ai giovani interessati a prestare SCR in allegato al bando regionale di SCR. In questa sede si chiede all’Ente, presa visione dei criteri di selezione regionali, di proporre eventuali fattori di valutazione specifici per il progetto (cfr. cap. 4) e segnalare un responsabile della selezione in possesso dei requisiti richiesti (cfr. Allegato 3), valutabili dal CV allegato.

1. Livello di conoscenza da parte del candidato degli obiettivi del progetto
2. Condivisione da parte del candidato degli obiettivi perseguiti dal progetto
3. Livello di conoscenza da parte del candidato delle attività del progetto
4. Idoneità del candidato a svolgere le mansioni previste dalle attività del progetto
5. Disponibilità del candidato nei confronti delle condizioni richieste per l’espletamento del servizio (es. flessibilità oraria, trasferimenti, guida dei mezzi dell’Ente ecc.)
6. Disponibilità alla continuazione delle attività al termine del servizio
7. Motivazioni generali del candidato rispetto all’esperienza di servizio civile
8. Interesse del candidato per l’acquisizione di particolari abilità e professionalità previste dal progetto
9. Particolari doti e abilità personali possedute dal candidato
10. Altri elementi di valutazione individuati al punto 15 della scheda progetto
<i>Eventuali fattori aggiuntivi proposti (max 5):</i>
11. Conoscenza ASP
12. Disponibilità del candidato al rapporto con la disabilità e con la mancanza di autonomia.
13.

Responsabile della selezione (Allegare CV):

<i>Cognome e Nome</i>	<i>Data di nascita</i>	<i>C.F.</i>
Dott.ssa Patrizia Zallocco	03.06.1965	ZLLPRZ65H43F749Z

21) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile:

Indicare le eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile, con particolare riferimento alla proposta di SCR prevista dal progetto in cui sono impiegati i giovani, in modo da collegare il progetto stesso alla comunità locale dove i volontari prestano servizio.

<p>L’articolazione delle attività di promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Regionale prevede l’attivazione di azioni sia in fase di pubblicizzazione del bando per i volontari, sia durante lo svolgimento del progetto. Si prevede l’attivazione di molteplici canali informativi, fortemente indirizzati al mondo giovanile come informa-giovani, centri di orientamento delle Università marchigiane, Scuole superiori, parrocchie, associazioni sportive del territorio. Inoltre, si utilizzeranno strumenti informatici e mailing list. Creazione di brochure e locandine da distribuire; elaborazione grafica e realizzazione di materiale promozionale (magliette, gadget, etc.); organizzazione con l’ASUR e con i volontari di incontri con le scuole superiori presentando l’esperienza del SCVR; organizzazione di incontri tra i volontari dell’ASP</p>
--

Paolo Ricci ed Asur per una testimonianza sull'esperienza del SCV; creazione di una pagina internet sul sito web Asp Paolo Ricci.

22) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partner):

Indicare gli eventuali partner che collaborano alla realizzazione delle attività del progetto come indicati al punto 14. Specificare il loro concreto apporto alla realizzazione dello stesso, allegando la documentazione dalla quale risulti il titolo del progetto, il codice fiscale e gli impegni assunti a firma del loro legale rappresentante.

- Asur Marche:
 - organizzazione di 3 incontri con studenti delle scuole superiori e universitari per promuovere l'esperienza del SCV attraverso la testimonianza dei volontari e degli operatori di ciascun ente;
 - organizzare almeno 1 incontro tra volontari dell'ASUR e dell'ASP Paolo Ricci, come momento di confronto tra le diverse esperienze del volontariato civile nel settore assistenza;
 - creazione di pagina di promozione del SCV in internet
- Progetto Sviluppo Marche :
 - partecipazione alle predisposizione delle prove, delle griglie di valutazione e dei colloqui e dell'analisi dei curricula;
 - collaborazione nella gestione delle attività di monitoraggio sull'andamento dei progetti, sulla rispondenza alle fasi progettuali, sulla valutazione del soddisfacimento utenti
- Centro Copie Gs:
 - predisposizione ed elaborazione grafica del materiale informativo;
 - elaborazione di materiale ludico-educativo;
 - attività grafica nei laboratori e nelle attività di animazione.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

23) Formazione generale prevista per i volontari (30 ore):

La formazione generale deve essere realizzata nei modi e nei tempi definiti al capitolo 5 del presente decreto. La durata della formazione generale è fissata in 30 ore e può essere svolta in collaborazione e co-progettazione con altri Enti di SCR.

*La macro area: **Valori e identità del Servizio Civile Regionale** (durata 8 ore), sarà organizzata in Ancona a cura della SRSC per permettere una maggiore coesione fra tutti i volontari in SCR nelle Marche.*

Dettaglio della formazione generale:

- *Titolo modulo (come da capitolo 5) e durata in ore*
- *Sede di realizzazione (Ente ed indirizzo)*
- *Modalità di attuazione: in proprio o in collaborazione con altri Enti di SCR*
- *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i (allegare CV per la valutazione delle competenze specifiche del/i formatore/i):*
- *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (lezioni frontali/dinamiche non formali ecc.):*

Modulo A 1.1 – Il lavoro per progetti

Durata: 4 ore

Sede: ASP Paolo Ricci – Civitanova M.

Modalità di attuazione: in proprio

Formatore: Gilberto D'Amico n. 18.07.1969

Metodologia: lezione frontale (60%) e dinamiche non frontali

Modulo A 1.2 - L'organizzazione del servizio civile e le sue figure ed il rapporto volontari/ Ente

Durata: 4 ore

Sede: ASP Paolo Ricci – Civitanova M.

Modalità di attuazione: in proprio

Formatore: Michela Picchio n. 16.02.1981

Metodologia: lezione frontale (60%) e dinamiche non frontali

Modulo A 1.3 - Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

Durata: 4 ore

Sede: ASP Paolo Ricci – Civitanova M.

Modalità di attuazione: in proprio

Formatore: Carla Scarponi n. 25.03.1959

Metodologia: lezione frontale (60%) e dinamiche non frontali

Modulo A2.1 - Dall'obiezione di coscienza al Servizio Civile, normativa e finalità

Modulo A2.2 - Introduzione alla formazione civica e alla cittadinanza attiva

Durata complessiva dei due moduli 8 ore

Modalità di attuazione: a cura della SRSC

Modulo A3.1 - La formazione civica

Durata: 4 ore

Sede: ASP Paolo Ricci – Civitanova M.

Modalità di attuazione: in proprio

Formatore: Carla Scarponi n. 25.03.1959

Metodologia: lezione frontale (60%) e dinamiche non frontali

Modulo A3.2 - Le forme di cittadinanza

Durata: 4 ore

Sede: ASP Paolo Ricci – Civitanova M.

Modalità di attuazione: in proprio

Formatore: Carla Scarponi n. 25.03.1959

Metodologia: lezione frontale (60%) e dinamiche non frontali

Modulo A3.3 – La protezione civile

Durata: 2 ore

Sede: ASP Paolo Ricci – Civitanova M.

Modalità di attuazione: in proprio

Formatore: Carla Scarponi n. 25.03.1959

Metodologia: lezione frontale (60%) e dinamiche non frontali

24) Formazione specifica prevista per i volontari (70 ore)

La formazione specifica dei volontari varia da progetto a progetto secondo il settore di intervento e le peculiari attività previste dai singoli progetti. Essa concerne tutte le conoscenze di carattere teorico pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e ritenute necessarie dall'Ente per la realizzazione dello stesso. Può essere svolta in collaborazione con altri Enti di SCR con progetto affine. La durata della formazione specifica è fissata in 70 ore.

Dettaglio della formazione specifica:

- Titolo modulo e durata in ore

- Contenuti del modulo attinenti con le attività del progetto

- Sede di realizzazione (Ente ed indirizzo)

- Modalità di attuazione: in proprio o in collaborazione con altri Enti di SCR

- Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i (allegare CV per la valutazione delle competenze specifiche del/i formatore/i):

- Tecniche e metodologie di realizzazione previste (lezioni frontali/dinamiche non formali, ecc.):

Max 4.000 caratteri (spazi inclusi)

Modulo 1 - Presentazione dell'Ente, mission e normativa di riferimento

Durata 15 ore

Contenuti: L'ASP Paolo Ricci: La storia, i valori, la mission, la struttura (zone e servizi)

L'Intervento sociale dell'ente: modalità, tipologie d'intervento, beneficiari, il progetto di servizio civile.

Norme legislative nazionali e regionali in ambito sociale, sanitario, previdenziale:

Presentazione della normativa delle strutture per disabili, normativa di base sull'ordinamento degli Enti Pubblici, normativa del sociale, rete dei servizi sociali, normativa disciplinante le diverse abilità, organizzazione dei servizi, privacy e tutela dei dati sensibili.

Sede: ASP Paolo Ricci – Civitanova M.

Modalità di attuazione: in proprio

Formatore: Dott.ssa Patrizia Monti n. 25.07.1973

Metodologie: lezione frontale (60%) e dinamiche non frontali

Modulo 2 - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di SC

Durata 5 ore

Contenuti: il piano di sicurezza; le misure di prevenzione e protezione; i dispositivi di protezione individuale; procedure di emergenza, le figure di riferimento; sollevamento dei carichi; diritti e doveri del VSC in merito alla sicurezza sui luoghi di lavoro.

Sede di realizzazione: ASP Paolo Ricci – Civitanova M.
Modalità di attuazione: in proprio
Formatore: Dott.ssa Patrizia Monti n. 25.07.1973
Metodologie: lezione frontale (60%) e dinamiche non frontali

Modulo 3 – La relazione d’aiuto

Durata: 25 ore

Contenuti: Elementi generali ed introduttivi; Il rapporto “aiutante-aiutato”; Le principali fasi della relazione di aiuto; Le difese all’interno della relazione di aiuto; Presa in carico della persona aiutata; Ascolto ed empatia; Gestione della rabbia e dell’aggressività; Il disagio psicologico degli utenti; Disabilità fisica e psichica.

Sede di realizzazione: ASP Paolo Ricci – Civitanova M.

Modalità di attuazione: in proprio

Formatore: Dott.ssa Mariachiara Miliozzi n. 15.08.1975

Metodologie: lezione frontale (60%) e dinamiche non frontali

Modulo 4 – Tipologia dell’utenza

Durata: 25 ore

Contenuti: La persona anziana; Le principali forme di demenza; Nozioni di psicologia dell’anziano; Fase involutiva della vita; Gli anziani: L’angoscia e la vita nella struttura; La comunicazione con gli anziani dementi senili; Turbe del comportamento nell’anziano; Autonomie personali e sociali dell’anziano; Livello di autonomia nelle ADL; La comunicazione operatore/utente; Il Burn Out come rischio nelle relazioni d’aiuto; L’animazione intra ed extra murale: limiti e risorse attuali e potenziali; Analisi casi clinici;

Sede di realizzazione: ASP Paolo Ricci – Civitanova M.

Modalità di attuazione: in proprio

Formatore Dott.ssa Elita Di Stefano n. 24.10.1957

Metodologie: lezione frontale (60%) e dinamiche non frontali

25) Eventuali crediti formativi, tirocini e/o competenze e professionalità previsti per i volontari:

Possano essere indicati in questa sezione eventuali tirocini, crediti formativi e/o competenze utili alla crescita professionale dei volontari acquisibili con la partecipazione alla realizzazione del progetto. Nel caso dei tirocini e dei crediti formativi, allegare copia dell’accordo siglato con l’Università. Nel caso delle competenze precisare se verrà rilasciata una certificazione dall’Ente stesso o da un ente terzo, nel qual caso allegare un facsimile

-CFU riconosciuti dall’Università Macerata con convenzione del 10.05.04.

-CFU riconosciuti per convenzione Regione Marche / Università di Macerata, Ancona, Urbino e Camerino.

-Convenzione ASP Paolo Ricci/Università Macerata del 12.10.07 - il SCV svolto nel progetto VILLA ARZILLA può essere equiparato al tirocinio formativo che dà luogo a CFU.

-Tirocini riconosciuti con convenzione con Università di Macerata del 25/07/07

Data 26.07.2012

Il Responsabile legale dell’Ente

o

Il Responsabile del SCN dell’Ente

Dott.ssa Francesca Cernetti

Dott.ssa Patrizia Zallocco